

COS'È UN CAMPOSCUOLA?

È un'esperienza che serve per consolidare i rapporti relazionali e per affrontare temi formativi adatti all'età di chi ne è coinvolto.

Si sta fuori casa per una settimana, non c'è il supporto dei genitori per il vitto, per il cambio della biancheria, per tenere in ordine le proprie cose, per rifare i letti, per pulire la casa e il giardino, per i mal di pancia; si stacca la spina del televisore, si abbandonano i video games ed il computer; normalmente si va in case dove ci si deve autogestire, escludendo la preparazione dei pasti e il riassetto della cucina. Praticamente è un'esperienza di vita durante la quale si dà prova di autosufficienza nell'accudire a se stessi e nel regolare le proprie emozioni (vincere la nostalgia di casa o della mamma).

Non solo; ma il camposcuola offre anche la possibilità di vivere gomito a gomito con gli altri: sopportando i difetti, trovando punti in comune nel caso di diversità di idee, aiutandosi reciprocamente, rispettandosi a vicenda, mangiando e dormendo anche a fianco a chi avrei voluto vedere di meno, abbattendo il muro divisorio dell'indifferenza, del pregiudizio e delle famigerate "classi sociali" di appartenenza.

Oltre ai benefici di socializzazione che stanno alla base di ogni rapporto umano, tale esperienza vuole aiutare i ragazzi a confrontarsi con il Vangelo per attingere dalla vera fonte gli insegnamenti, i principi ed i valori che dovranno dare una svolta alla propria vita. Contemporaneamente a queste riflessioni, si innesta poi il discorso di coerenza di vita, di fede, di preghiera, di testimonianza e di apostolato che rendono il bambino, il ragazzo, il giovane e l'adulto un cristiano autentico.

Ma, come si può evincere, il camposcuola non è una semplice vacanza, è *concedersi* una settimana per *bere alla Sorgente* ed essere dissetati!

È vivere insieme, condividendo quotidianamente la gioia e la fatica dei giorni che ci vengono donati. Si impara ad essere utili agli altri, a scoprire chi realmente siamo, con tutto il bello e il buono che c'è in noi, a condividere e a riflettere insieme accettando i doni di ciascuno.

Si lavora insieme e ci si diverte, mettendo in gioco tutte le proprie capacità. Si fa esperienza della presenza di Gesù tra di noi e del suo amore che ci unisce.

Cosa chiediamo ai ragazzi?

- Essere motivati significa credere in quello che si sta facendo
- Mettersi in gioco con gli altri partecipanti, con gli animatori, con il personale, con l'ambiente
- Riconoscere la bontà delle scelte organizzative riconoscendo l'autorità degli adulti responsabili

Cosa chiediamo ai genitori?

Sostenere il campo prima, durante e dopo:

- incoraggiando i ragazzi, specie quelli alla prima esperienza.
- favorendo il clima per la buona riuscita del campo (seguendo il presente vademecum).

L'ÉQUIPE DI CAMPO

Animatori: Samuele Salvalaggio, Nicola Zaminato, Lusia Rienzo, Enrico Calderaro, Luca Mazzon, Chiara Zanellato, Arianna Bonazza, Sara Zorzo, Sofia Piana

Cuoche: Assunta Geron, Roberta Antonello, Ornella Bolzon, Antonella Baccega.

Addetta sanitaria: Antonella Baccega.

BASE

Casa "don Paride Leonesi" a Baselga del Bondone (TN).

VADEMECUM per i **GENITORI**

DOCUMENTI DA CONSEGNARE QUANTO PRIMA

- ☞ Scheda personale debitamente compilata e firmata anche sul retro.
- ☞ Fotocopia della tessera sanitaria.
- ☞ Fotocopia del libretto delle vaccinazioni.
- ☞ Fotocopia di un documento d'identità valido.
- ☞ Saldo della quota (€ 80,00).

COSA METTERE IN VALIGIA

VESTIARIO: non deve mancare K. W., maglioncino medio, tuta da ginnastica, magliette, pantaloni lunghi, pantaloncini corti, biancheria intima, calzini, calzettoni adatti per il *trekking*, **cappellino per il sole**, pigiama, costume da bagno, asciugamano grande, cuffia da piscina.

Utilizziamo vestiario "da battaglia" perché ci sarà anche da sporcarsi...

Evitiamo un abbigliamento adatto più al Lido di Jesolo che ad un camposcuola. Evitiamo, così, inutili malesseri dovuti a poca attenzione nel vestirsi.

PER IL LETTO: lenzuola e federa (**no sacco a pelo!**).

TOILETTE: sapone, dentifricio, spazzolino da denti, pettine, asciugamano per viso e piedi e doccia, accappatoio, sacchetti di stoffa per la biancheria sporca.

SCARPE: scarpe da ginnastica, da tutti i giorni, ciabatte da camera e da doccia. Chi soffre parecchio di vesciche si porti un paio di sandali aperti. Nota: per le passeggiate evitiamo le scarpe "pesanti" dell'inverno, per scegliere possibilmente scarponcini da montagna o pedule.

VARIE: penna, vangelo, torcia, borraccia, zaino (per chi lo possiede), cerotti per le vesciche (se qualcuno soffre di questo), un quaderno ad anelli per fogli A5, giubbino catarifrangente (se ce l'ha!).

PARTENZA

Sabato 9 luglio alle 8.30 dal parcheggio della Parrocchia.

RIENTRO

Sabato 16 luglio tra le 12.00 e le 13.00, stesso posto.

NON METTERE IN VALIGIA

Dolciumi e bevande (il cibo sarà in abbondanza).

Gameboy, lettore MP3 e il cellulare con relativa SIM: hanno bisogno di gustare relazioni semplici e dirette.

Accendini e coltellini: la casa la dobbiamo riconsegnare integra, così pure i vostri figli...

Oggetti di valore: non ne hanno bisogno.

Non si risponde per danni a oggetti di valore, cellulare e quant'altro non era richiesto dal campo o che si era detto di non portare con sé.

SOLDI DA DARE

Al massimo € 20,00 per extra personali più € 15,00 per eventuali trasporti in caso di spostamenti. Quindi al massimo € 30,00.

TERAPIE MEDICHE

☞ L'équipe si porta appresso una valigetta di primo soccorso per eventuali danni superficiali. Ci sono anche alcuni medicinali di automedicazione per i sintomi più comuni.

☞ Per interventi in Pronto Soccorso si procederà come segue: dopo l'ingresso nella struttura ospedaliera e un primo trattamento, con la diagnosi in mano si telefona ai genitori che parleranno direttamente con il medico. Per questo è importante compilare bene la scheda sanitaria. Successivamente i genitori decideranno in accordo con l'équipe di campo se venire a prendere il figlio.

☞ Naturalmente per situazioni più gravi, ove è chiara la problematica, si avvertono subito i genitori.

☞ Le spese mediche sostenute durante il campo (guardia medica, prestazioni di pronto soccorso, medicinali prescritti, ecc...) sono a carico dei genitori.

☞ Non dare ai ragazzi eventuali terapie medicinali da assumere. Nel caso in cui un genitore decidesse di farlo se ne assume la piena responsabilità e esonera tutta l'équipe di campo a qualsiasi dovere di vigilanza.

☞ Consigliamo di mettere i relativi medicinali dentro una scatola con scritto il nome, la terapia da seguire (dosi, orari e modalità). Sarà il personale di campo a garantire la regolarità del dosaggio. Eventuali medicinali prescritti "in caso di bisogno" (quando si sa che potrebbe capitare quel particolare malessere) sono forniti dai genitori con le stesse modalità delle terapie temporanee. In ogni caso, fare una parola con gli animatori.

☞ È premura dei genitori avvertire gli animatori in caso di variazione dello stato di salute del figlio al momento della partenza.